

**Federazione Carta e Grafica oggi in audizione da ARERA:
urgente implementare il sistema di infrastrutture che
nell'assetto attuale condiziona il riciclo**

Roma 23 luglio 2020 - La Federazione Carta Grafica ha portato all'attenzione di ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, le istanze più strategiche e urgenti per il mantenimento dei livelli produttivi della filiera carta e grafica.

"Fondamentale alla produzione cartaria è **assicurare il mantenimento degli elevati standard qualitativi e quantitativi delle raccolte differenziate** che costituiscono la principale materia prima della filiera", ha spiegato Massimo Medugno, direttore di Assocarta, prendendo la parola a nome della Federazione.

Per quanto concerne la **componente tariffaria dei costi operativi della raccolta differenziata**, anziché identificare un unico centro di costo relativo a tutte le attività di raccolta delle frazioni differenziate, vanno previsti singoli centri di costo finali, uno per ciascuna categoria di materiale (flusso) in base all'effettiva significatività del rilievo economico a livello di raccolta e trasporto (es.: rifiuti da imballaggio, rifiuti umidi, rifiuti ingombranti, rifiuti indifferenziati).

Infatti, la filiera della carta e del cartone muove quantitativi di materiali che ammontano a circa un terzo degli obiettivi di riciclo in Italia. La raccolta complessiva di carta e cartone (raccolta urbana e raccolta su superfici private) è di circa 6,6 mln di tonnellate, delle quali 3,5mln provengono dalla raccolta dei Comuni.

Oggi il tasso di circolarità (rapporto tra materie prime secondarie e la produzione di carta e cartoni) del settore è del 57%, che arriva all'80% nel settore dell'imballaggio, già oltre gli obiettivi di riciclo previsti al 2025 e in linea con quelli previsti al 2030 dalle direttive europee (UE) 2018/851 e (UE) 2015/852 in corso di recepimento.

L'Italia ha già anticipato gli obiettivi di riciclo e recupero e questo deve essere motivo di riflessione a supporto del **mantenimento del carattere della sussidiarietà** su tutto il territorio nazionale per il sistema CONAI e anche per

gli altri sistemi EPR (responsabilità estesa del produttore). Solo un sistema sussidiario al mercato e tenuto all'obbligo di servizio universale sull'intero territorio nazionale può continuare a garantire i Comuni sul ritiro e la valorizzazione delle raccolte differenziate indipendentemente dall'andamento economico, evitando così fenomeni connessi al c.d. "cherry picking" che assicurerebbero il servizio solo nelle aree del Paese più remunerative tralasciando quelle meno convenienti perché in ritardo sull'impiantistica e sui servizi.

Considerata l'esistenza degli accordi quadro ANCI-CONAI per specifici flussi, i relativi costi sostenuti per la raccolta e il trasporto dei rifiuti di imballaggio dovranno essere successivamente addebitati ai Consorzi di filiera. Per questo sarebbe opportuno disporre di modalità che consentano ai gestori di dare distinta evidenza contabile quanto meno dei: costi operativi diretti obiettivamente associabili a ciascuno specifico flusso di materiale; costi operativi comuni, indirettamente ripartibili (mediante opportuni drivers validati da linee guida di Arera) a ciascun flusso di materiale".

In materia di **Governance del sistema di gestione dei rifiuti** il modello non può prescindere dal fatto che i rifiuti speciali e, gran parte di quelli provenienti dalle superfici, commerciali debbono essere gestiti in un mercato concorrenziale non coperto da "privativa comunale" conclude Medugno "Mentre occorre fa fronte ad una necessità inderogabile, quella di **migliorare il sistema di infrastrutture che nell'assetto attuale condiziona fortemente il riciclo. Senza infrastrutture non vi è neanche un mercato per la gestione dei rifiuti**" Occorre, infatti, prendersi cura degli scarti del riciclo, essenziali per il nostro Paese privo di materie prime. Una soluzione potrebbe essere quella di gestire ciò che residua dal processo di riciclo attraverso la valorizzazione energetica, trattandosi di scarti a base di biomassa che hanno un alto potere calorifico. Ciò avviene già con successo in Germania, nostro diretto competitor industriale.

Ufficio Stampa Federazione Carta Grafica: Maria Moroni maria.moroni@assocarta.it;

340 3219859